

 	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER LASERTERAPIA CO2 PER IL TRATTAMENTO DELLA PATOLOGIA CERVICALE E VULVO- VAGINALE	UOC DM – UOC GINECOLOGIA ONCOLOGICA MOD 22-2023 Rev. 00 01.02.2023 PAG 1 DI 3
---	--	---

Gentile Signora,

Dovendo Lei dovrà essere sottoposta al seguente trattamento sanitario:

LASERTERAPIA CO2 PER IL TRATTAMENTO DELLA PATOLOGIA CERVICALE E VULVO-VAGINALE

Il termine laser deriva dalle iniziali delle parole “Light Amplification by the Stimulated Emission of Radiation”.

La informiamo che il laser è una forma di energia luminosa usata in campo medico-chirurgico. Il laser CO2 è così detto perché il materiale che produce la radiazione luminosa è l’anidride carbonica (CO2). I vantaggi del laser CO2 rispetto alle tradizionali metodiche sono: maggiore precisione operativa, maggior salvaguardia e rispetto dei tessuti circostanti la lesione, guarigione in tempi più rapidi, miglior risultato estetico per il minor danno termico, possibilità di intervento su portatori di pace-maker (impossibile con il diatermocoagulatore), assenza di contatto tra manipolo del laser e tessuti cutanei, minor incidenza di complicanze operatorie.

Laserterapia viene utilizzata per il trattamento delle displasie cervicali, vaginali e vulvari.

Il laser viene collegato al colposcopio, strumento che consente di visualizzare ingrandita l’area da trattare (cute, perineale, vulva, vagina e cervice uterina). Il tessuto colpito dal raggio laser viene eliminato istantaneamente evitando il danneggiamento dei tessuti attigui e consentendo quindi una guarigione rapida e completa, con rischi minimi di retrazioni e cicatrici. È possibile utilizzare il raggio laser per distruggere il tessuto (vaporizzazione) o per asportarlo al fine di una valutazione microscopica.

La informiamo che oggi è possibile ricorrere al laser chirurgico per l’ablazione (ossia la distruzione o vaporizzazione) delle cellule anomale (laservaporizzazione CO2).

La informiamo che sebbene il laser possa essere impiegato nel trattamento di lesioni benigne della cervice quali l’ectopia, l’ectropion, la vaporizzazione del collo dell’utero è una tecnica utilizzata in ginecologia per la cura delle lesioni precancerose della cervice della vagina e della vulva.

La informiamo che l’intervento sulla cervice viene eseguito generalmente senza anestesia locale. L’eventuale percezione dolorosa può differire a seconda dell’area trattata. Per il collo dell’utero è quasi sempre assente; solo un caso su dieci si può percepire una lieve sensazione dolorosa simil-mestruale. Raramente (4% dei casi) il dolore può risultare più intenso. Sulla vulva la sintomatologia dolorosa è limitata al momento dell’iniezione dell’anestetico locale.

L’intervento proposto può, in qualche caso, essere accompagnato o seguito da **disturbi o complicanze**. Per trattamenti sul **collo dell’utero**, la complicanza più frequente è rappresentata dal sanguinamento. Con minore frequenza tale evenienza può manifestarsi più tardivamente (4-14 giorni dopo l’intervento), quando l’escara (coagulo) sul collo dell’utero si stacca. Più di rado possono presentarsi infezioni che si manifestano con perdite siero-ematiche maleodoranti, risolvibili con trattamento antibiotico locale o orale.

	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER LASERTERAPIA CO2 PER IL TRATTAMENTO DELLA PATOLOGIA CERVICALE E VULVO- VAGINALE	UOC DM – UOC GINECOLOGIA ONCOLOGICA MOD 22-2023 Rev. 00 01.02.2023 PAG 2 DI 3
---	--	---

Per trattamenti sulla **vulva** il dolore post operatorio è quasi sempre modesto e facilmente controllabile con i comuni analgesici; la completa riparazione delle aree trattate avviene nell'arco di circa 2-3 settimane. Raramente si possono verificare infezioni delle aree trattate.

Se ancora in età feconda, per gli interventi sul collo dell'utero è importante **escludere di essere gravida** al momento del trattamento (l'intervento non pregiudica la gravidanza ma è presente un elevato rischio di emorragia durante e dopo l'operazione).

Il trattamento sul collo dell'utero con vaporizzazione non modifica l'evoluzione di una successiva gravidanza, non richiede particolari provvedimenti (cerchiaggio profilattico per esempio) e non modifica la possibilità di parto per via naturale (né l'intervento né la patologia trattata richiedono l'esecuzione di un taglio cesareo).

Preparazione all'intervento:

per interventi sulla cervice

- non assumere nei 10 giorni che precedono l'intervento farmaci che possono favorire il sanguinamento come Aspirina, Aulin, Orudis, Vivin C, Brufen, ecc..., sono concessi invece farmaci come Tachipirina, Novalgina;
- se sta assumendo medicine, accertarsi con il medico che il trattamento non possa creare problemi all'intervento in programma;
- trattare eventuali infezioni vaginali;
- prendere ogni precauzione per evitare una gravidanza. Il trattamento laser in presenza di gravidanza iniziale non ancora nota, pur non determinando alcun rischio alla sua evoluzione, può essere complicato da emorragie post operatorie;

per interventi sulla vagina:

- trattare eventuali infezioni vaginali;

per interventi sulla vulva:

- trattare eventuali infezioni vaginali;
- quando indicato può essere utile, 2-3 giorni prima dell'intervento, eseguire tricotomia (rasatura dei peli) della regione da trattare utilizzando esclusivamente crema depilatoria.

Il giorno dell'intervento:

- non applicare localmente creme, borotalco, medicinali o sostanze profumate;
- portare con sé la documentazione relativa alla patologia da trattare e gli esami eseguiti.

Nel periodo post operatorio è necessario seguire le seguenti raccomandazioni:

- ✓ **per interventi sul collo dell'utero**

 	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER LASERTERAPIA CO2 PER IL TRATTAMENTO DELLA PATOLOGIA CERVICALE E VULVO- VAGINALE	UOC DM – UOC GINECOLOGIA ONCOLOGICA MOD 22-2023 Rev. 00 01.02.2023 PAG 3 DI 3
---	--	---

fino al ciclo mestruale successivo e talvolta anche più a lungo, potranno essere presenti perdite vaginali sierose, di sangue o miste, ma in quantità modesta.

Vanno evitate per le successive 2-3 settimane, tutte le condizioni o comportamenti che possono favorire il sanguinamento dell'area trattata:

- bagni caldi, saune, attività ginniche;
- attività sessuale (rapporti vaginali) per 4 settimane;
- applicazione di assorbenti interni, lavande vaginali per almeno 1 mese.

- Utilizzare il trattamento medico prescritto alla dimissione.

✓ **per interventi sulla vulva**

come già specificato, la guarigione delle aree trattate richiede un periodo di circa 2-3 settimane. I sintomi sono comunque correlati anche alla estensione del trattamento eseguito. Per evitare ritardi nella guarigione o complicanze si raccomanda di:

- evitare per almeno tre settimane l'utilizzo di indumenti stretti o sintetici, la pratica di attività sportive;
- mantenere una rigorosa igiene locale utilizzando detergenti delicati e le creme locali prescritte;

- utilizzare il trattamento medico prescritto alla dimissione.

La informiamo che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.